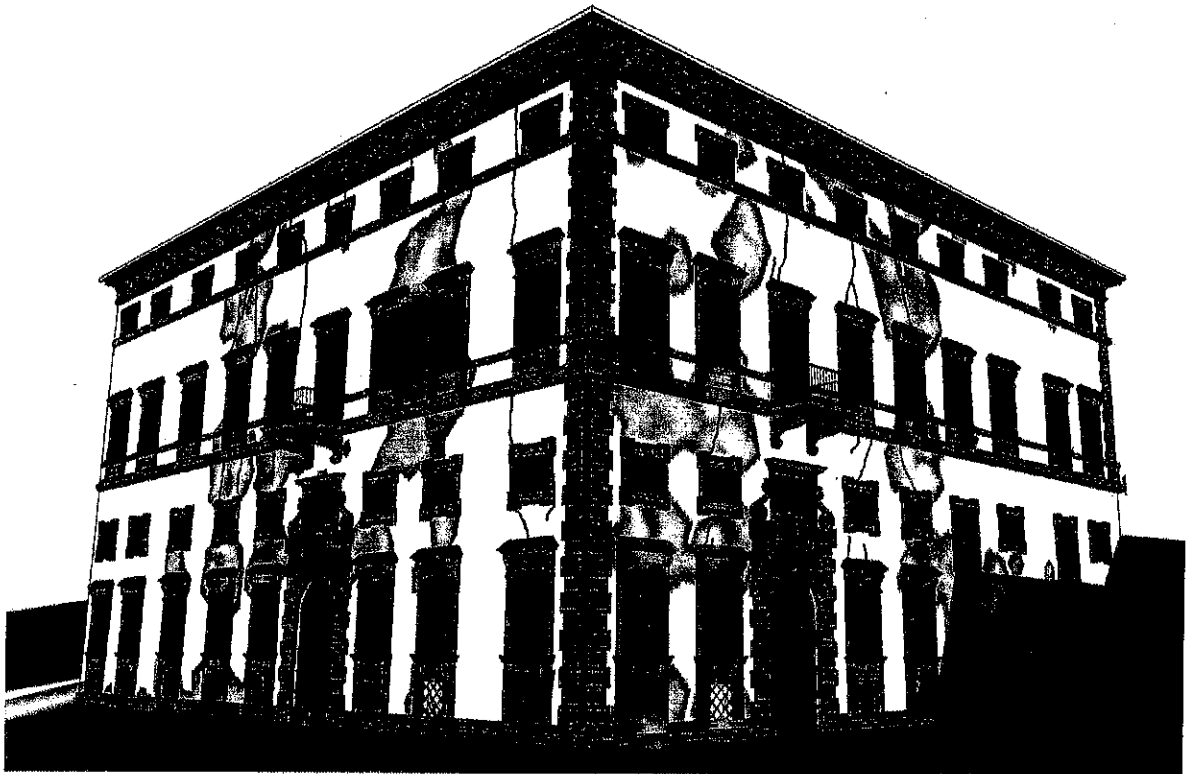




Università degli Studi di Firenze



Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale



CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO E IL  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE (DICEA)  
DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE SU:

**"INDAGINI DIAGNOSTICHE  
NEL PALAZZO BOURBON DEL MONTE IN  
PIANCASTAGNAIO (SI)"**

**RELAZIONE FINALE**

Firenze, ottobre 2012

<b>COMUNE DI PIANCASTAGNAIO</b>
31 OTT 2012
Prot. N. 8307 Cat. 1 cl. 5 fasc. 1

SI

Prof. Ing. Gianni Bartoli  
Ing. Michele Betti

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

A conclusione delle indagini e delle analisi eseguite nel corso di questi ultimi 8 anni, è oggi possibile delineare uno scenario possibile di cause ed eventi che hanno prodotto il quadro fessurativo ed il complessivo dissesto rilevati sul Palazzo Bourbon del Monte.

Come risulta in parte già chiaro dalle relazioni che si sono succedute negli ultimi anni il dissesto, in termini generali, è stato provocato da un sistema di cedimenti differenziali del terreno su cui poggia la parte Sud-Est del Palazzo, probabilmente dovuti a mutate caratteristiche meccaniche del terreno, in prevalenza argilloso, che costituisce l'appoggio di tale parte del Palazzo.

Già a partire dalla relazione Chiarugi-Blasi del 1989 e dalla relazione Montini del 1990, che il dissesto fosse stato provocato da problemi di natura fondale, pur nell'incertezza della causa scatenante il processo, vi erano pochi dubbi. Il quadro fessurativo, seppur non in maniera completa, sembrava comunque riconducibile ad un sistema di cedimenti fondali localizzati in corrispondenza più o meno della mezzeria del lato Sud-Est del Palazzo. La relazione Montini evidenziava inoltre il collegamento tra il sistema di cedimenti e le variate caratteristiche meccaniche del terreno riconducibili ad una presenza di acqua in tale area.

Dalle analisi e dalle ricognizioni effettuate nel corso di questi anni è emerso, in estrema sintesi, che:

- il livello delle acque alla quota del piano interrato del Palazzo si è mantenuto sempre abbastanza uniforme e costante nel corso dei vari sopralluoghi effettuati, mostrando inoltre la possibile indipendenza dei livelli in corrispondenza dei punti diversi dove le acque erano osservabili (ossia in corrispondenza dei luoghi dove sono stati effettuati gli scavi esplorativi ad opera del Dott. Baldi nel 2008).
- le possibili variazioni di falda che sono state osservate in diversi periodi dell'anno, ed in concomitanza con eventi siccitosi, ovvero di abbondanza di precipitazione, sembrano sempre in misura centimetrica, e quindi consentono di affermare che il livello del terreno immediatamente al di sotto del piano interrato del Palazzo è attualmente costantemente saturo.
- le analisi di tipo geoelettrico e elettromagnetiche (con l'ausilio di georadar) hanno confermato la presenza diffusa di acqua nel sottosuolo (stimando uno spessore dell'area satura superiore ai 25 m), non evidenziando tra l'altro nessuna anomalia particolare (per quanto in ogni caso difficilmente rilevabile) a cavallo della mezzeria della parete Sud-Est del Palazzo, dove sembra si sia concentrato il cedimento differenziale causa del dissesto.
- la presenza di acqua a livello dello scantinato risulta documentata sia dalla relazione Chiarugi-Blasi che dalla relazione Montini, ma sembra sia da escludere presenza di acque negli anni precedenti (come da varie testimonianze raccolte in loco); la presenza di acqua si sviluppa quindi presumibilmente negli anni '80, e, nonostante non sia evidente il motivo

che l'ha originata, essa appare come causa scatenante dell'ultimo complesso quadro di cedimenti presente nel manufatto.

- in ogni caso, il quadro dei dissesti ad oggi rilevabile sul Palazzo non può essere giustificato soltanto dall'insorgenza di un cedimento localizzato nella mezzeria della parete Sud-Est; il controllo del materiale fotografico recuperato (si veda la relazione fotografica dell'Arch. Paganini) evidenzia la presenza di un sistema di lesioni sul cantonale Sud-Est del Palazzo già negli anni '70 (quindi precedentemente alla presenza del sistema diffuso di dissesti che ne ha portato all'inagibilità ed alla conseguente chiusura). Di fatto, siamo quindi in presenza di un duplice sistema di cedimenti: un primo sistema (precedente agli anni '70) ha prodotto l'insorgere di un complesso di lesioni che ha interessato l'inizio del distacco del cantonale in corrispondenza dello spigolo Sud-Est del Palazzo; il secondo, sviluppatosi in maniera eclatante nella seconda metà degli anni '80, ha invece riguardato la parete Sud-Est. Le analisi numeriche effettuate nel corso della presente ricerca (attraverso modellazioni agli elementi finiti in campo non lineare) hanno mostrato che solo questa successione degli eventi porta alla definizione di un quadro fessurativo pienamente compatibile con quello oggi riscontrabile sul Palazzo.
- la presenza di acqua al di sotto del piano interrato potrebbe avere un'origine mista. La prima potrebbe essere di natura antropica, collegata a due diversi fattori: 1) al massiccio utilizzo del Palazzo dotato di un sistema probabilmente insufficiente allo smaltimento delle acque al di sotto del monumento; 2) a mutate condizioni idrauliche nella zona a contorno del Palazzo: si ricordi che le trachiti di cui è composto il cappello dell'Amiata, che in prossimità del Palazzo si interrompono immergendosi al di sotto di strati superficiali argillosi, trasportano una notevole quantità di acqua verso valle, e che nel corso degli anni '70-'80 alcune fonti e sorgenti in prossimità del Palazzo hanno subito variazioni anche consistenti di portata, in alcuni casi arrivando all'essiccamento delle stesse fonti (ed all'attivazione di altre). La seconda causa potrebbe essere di origine naturale, e collegata ad una delle innumerevoli piccole frane che coinvolgono in parte il fronte su cui affaccia la parte meridionale del Palazzo, che potrebbero aver provocato spaccature e lesioni negli strati del terreno ed avere così alterato il sistema di deflusso delle acque provenienti dalle rocce trachitiche dell'Amiata.
- la presenza di acqua potrebbe dunque essere responsabile dell'inizio del sistema di cedimenti che porta alla seconda fase del dissesto del manufatto, almeno seguendo le indicazioni riportate nella relazione Montini. In essa si riferisce del terreno a valle delle trachiti dell'Amiata come ad una "argilla scagliosa" o ad una "argilla puddingoide", ossia da un insieme di "... elementi argillo-marnosi in una matrice argillosa spappolata e risedimentata sotto forma di torbide." Si tratta di terreni scarsamente addensati, caratterizzati da un indice dei vuoti alto o molto alto, e quindi da una permeabilità bassa ma non nulla, accompagnata dalla possibilità di assorbimento di acqua. Il terreno, sempre dalla relazione Montini, se si caratterizza con parametri meccanici buoni in assenza di acqua, tende a valori meccanici molto bassi, se non addirittura infimi, non appena si sia in presenza di infiltrazioni di acqua dovute ad alluvionamenti e/o a dissesti geo-tettonici.

Nella relazione Montini si evidenzia come le mutate caratteristiche meccaniche del terreno potrebbero tranquillamente giustificare cedimenti del terreno di fondazione del Palazzo dell'ordine di decine di cm in considerazione dei carichi da questo trasmessi al terreno sottostante.

- allo stato attuale della conoscenza, non è stata trovata una correlazione diretta tra lo sviluppo del dissesto (e quindi tra la presenza di acqua nel sottosuolo) ed altri possibili eventi che potrebbero averlo originato (attività estrattiva, attività sismica), ad esclusione dell'unica circostanza che nasce dall'osservazione di un periodo particolarmente piovoso negli anni '80, caratterizzato da precipitazioni su base annua circa doppie rispetto a quelle dei decenni precedenti.

Ciò premesso, un qualunque intervento di consolidamento e di ulteriore messa in sicurezza del Palazzo non può quindi prescindere dal controllo del livello di acqua nel terreno al di sotto del manufatto. La prima fase, comunque necessaria anche ai soli fini della conservazione del manufatto che versa in condizioni critiche, deve consistere nella definizione di un sistema di drenaggio e di allontanamento delle acque, in modo da portare il livello della falda in una condizione di sufficiente sicurezza. Non è possibile escludere che tale operazione, comportando un riassetto dello stato deformativo del terreno nelle immediate vicinanze del Palazzo, possa condurre ad un'ulteriore modifica o aggravio, seppur limitato, dello stato fessurativo ad oggi presente. Di conseguenza occorre: 1) mettere in atto il sistema di drenaggio preliminarmente ad ogni opera di consolidamento statico della struttura, in modo da lasciare il manufatto stesso in condizioni di minor rigidità (e quindi di minor suscettibilità rispetto a nuovi cedimenti differenziali del terreno) durante tutto il periodo di riassetto idraulico del sottosuolo conseguente alle operazioni di drenaggio (è a tal fine opportuno notare che tale operazione, data la non elevata permeabilità degli strati di terreno interessati al drenaggio, possa durare anche alcuni mesi); 2) monitorare, nel corso delle operazioni di drenaggio, il comportamento dell'edificio, procedendo inoltre all'aggiunta di ulteriori posizioni piezometriche di misura del livello di falda al sistema di monitoraggio presente il quale dovrà essere mantenuto in esercizio almeno durante tutta questa fase. Il sistema di drenaggio dovrà ovviamente avere caratteristiche permanenti, e sarà opportuno prevedere che almeno una delle posizioni di misura del livello di falda possa essere mantenuta in funzione permanentemente.

Come già fatto notare in altra parte della presente relazione, che un intervento di drenaggio era già stato ipotizzato nel secondo stralcio delle opere previste dal Ministero della Protezione Civile nel 1990; alla prima fase di consolidamento fondale, effettivamente eseguita negli anni 1991-1992, doveva far seguito una seconda nella quale si sarebbe provveduto alla definizione di un sistema di gallerie drenanti al di sotto del Palazzo, in grado di convogliare a valle l'acqua in eccesso negli strati sottostanti l'impronta dell'edificio, ed alla messa in opera di un sistema di consolidamento del versante a Sud del palazzo, mediante l'inserimento di zattere in calcestruzzo armato tirantate nel terreno.

Allo stato attuale si assiste inoltre ad un pesante e pericoloso aggravio del livello di degrado dell'intero manufatto, dovuto alle continue infiltrazioni di acqua da zone del tetto ormai collassate, o in procinto di farlo, e da insufficiente sigillatura impermeabile in più parti della copertura. In tempi estremamente rapidi occorre quindi prevedere il rifacimento della copertura o l'inserimento di un'ulteriore copertura provvisoria a protezione di quella esistente, comunque in grado di smaltire le acque meteoriche convogliandole all'esterno del Palazzo. In questa fase, alla luce di quanto espresso al punto precedente, data la possibilità di assestamenti del Palazzo nelle fasi di drenaggio delle acque, appare abbastanza difficile prevedere la copertura come definitiva; potrebbe essere più opportuno progettare e mettere in opera una struttura a carattere "provvisorio", eventualmente prevedendo la possibilità di rendere l'intervento "definitivo" in una seconda fase (quando anche le operazioni di consolidamento dell'intero Palazzo saranno state completate), mediante l'aggiunta o la sostituzione di un numero limitato di elementi. Se ciò non fosse possibile, appare raccomandabile la messa in opera di una soluzione a carattere soltanto provvisorio che, con costi contenuti, consenta comunque l'allontanamento delle acque meteoriche e la protezione in caso di precipitazioni nevose. In questa sede, preme ribadire l'estrema urgenza dell'intervento appena delineato; se è vero che tale intervento è stato più volte sollecitato nel corso degli anni, si è oggi giunti ad una situazione di preoccupazione tale per cui il provvedimento non è più rimandabile, stante lo stato di estremo deterioramento della copertura a causa dell'accumulo di danno provocato da continue infiltrazioni di acqua e di crolli di porzioni della stessa.

Infine, come più volte auspicato, appare necessario un pronto ripristino delle volumetrie originarie, con l'eliminazione delle superfetazioni e di tutti quegli interventi che, succedutisi nel secondo dopoguerra, hanno modificato l'impianto originario del Palazzo. Tale operazione risulta infatti propedeutica a qualunque altro intervento di consolidamento e di ridefinizione di uso del Palazzo, e porterebbe ad una riduzione, seppur limitata, dell'elevato stato tensionale probabilmente presente oggi a livello fondale.

Firenze, 30 ottobre 2012

Prof. Ing. Gianni Bartoli  
Responsabile dell'attività di ricerca



## **CONFERENZA DI SERVIZI**

**INDETTA PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI DI COMPETENZA RELATIVI AL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURA PROVVISORIALE DI COPERTURA ED OPERE DI DRENAGGIO DI SOTTOFONDAZIONE DEL PALAZZO BOURBON DEL MONTE NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO - STRALCIO 1 - OPERE DI SOMMA URGENZA PER LA COPERTURA.**

### **VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 8 NOVEMBRE 2012**

#### **PREMESSO**

- CHE, CON NOTA PROT. 8338 DEL 31 OTTOBRE 2012, È STATA INDETTA, AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E SEGUENTI DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ESAME DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO DEI **LAVORI DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURA PROVVISORIALE DI COPERTURA ED OPERE DI DRENAGGIO DI SOTTOFONDAZIONE DEL PALAZZO BOURBON DEL MONTE** NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO - **STRALCIO 1 - OPERE DI SOMMA URGENZA PER LA COPERTURA** E L'ACQUISIZIONE DEI PARERI E NULLA OSTA DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI;
- CHE SONO STATI INVITATI A PARTECIPARE ALLA CONFERENZA DEL 8 NOVEMBRE 2012 I SEGUENTI SOGGETTI:
  - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SIENA E GROSSETO - VIA DI CITTÀ, N. 138 - SIENA;
  - REGIONE TOSCANA - UFFICIO DEL GENIO CIVILE PER LE PROVINCE DI SIENA E GROSSETO - SEDE DI SIENA - P.LE F.LLI ROSSELLI, N. 23 - SIENA;
  - SIG. RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - II SETTORE - SEDE;
  - SIG. SINDACO - SEDE;
  - SIG. ASSESSORE AI LL.PP. - SEDE;
  - DOTT. ING. ALBERTO BERTOCCI - PROGETTISTA - VIA MARTIRI DI NICCIOLETA, N. 10 - ABBADIA SAN SALVATORE;
- CHE LA SUDETTA NOTA È STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO, AL FINE DI RENDERE PUBBLICA L'INDIZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI PUBBLICI O PRIVATI, INDIVIDUALI O COLLETTIVI NONCHÉ PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, CUI POSSA DERIVARE UN PREGIUDIZIO DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA IN OGGETTO;
- CHE SONO STATI TRASMESSI AI SOGGETTI INVITATI GLI ELABORATI PROGETTUALI RELATIVI ALL'OPERA ANZIDETTA;
- CHE IL PROGETTO IN QUESTIONE È STATO DEPOSITATO AGLI ATTI DELLA CONFERENZA.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

L'ANNO DUEMILADODICI IL GIORNO OTTO DEL MESE DI NOVEMBRE (08.11.2012), ALLE ORE UNDICI E MINUTI QUARANTA (11:40), PRESSO GLI UFFICI DELL'AREA TECNICA - I SETTORE COMUNALE, SITI IN PIANCASTAGNAIO, VIALE GRAMSCI, N. 55/A, PIANO SECONDO, SI RIUNISCE LA CONFERENZA DI SERVIZI DI CUI ALL'EPIGRAFE; LE FUNZIONI DI PRESIDENTE E SEGRETARIO SONO SVOLTE DA CARLO RAPPUOLI, RESPONSABILE DELL'AREA.



SONO PRESENTI I SIGG.:

- PER IL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO IL GEOM. CARLO RAPPUOLI, RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA – I SETTORE COMUNALE;
- L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI, UGO BENANCHI;
- IL DOTT. ING. ALBERTO BERTOCCI, PROGETTISTA.

#### IL PRESIDENTE

REGISTRA LA PRESENZA DEGLI INVITATI SOPRA CITATI, DICHIARA APERTA LA CONFERENZA DI SERVIZI E DÀ ATTO CHE:

- È PERVENUTA A MEZZO APPARECCHIO TELEFONICO *FAC-SIMILE*, AL PROT. N. 8489 DEL 06.11.2012, LA NOTA A FIRMA DEL SOPRINTENDENTE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI SIENA E GROSSETO, DOTT. ARCH. EMANUELA CARPANI, CONTENENTE AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DELLE OPERE *DE QUIBUS* AI SENSI DEGLI ARTT. 21 E 27 DEL D.LGS. N. 42/2004; LA NOTA VIENE ALLEGATA IN COPIA AL PRESENTE VERBALE;

- È PERVENUTA A MEZZO POSTA ELETTRONICA, AL PROT. 8585 DEL 08.11.2012, LA NOTA A FIRMA DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA REGIONE TOSCANA – UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE DI AREA VASTA GROSSETO – SIENA E OPERE MARITTIME – SEDE DI SIENA, DOTT. ING. FRANCESCO PISTONE, CONTENENTE DICHIARAZIONE "*CHE LE STRUTTURE PROVVISORIALI (...) NON SONO SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE (...)*"; LA NOTA VIENE ALLEGATA IN COPIA AL PRESENTE VERBALE;

QUINDI IL PRESIDENTE DÀ LA PAROLA AL PROGETTISTA, DOTT. ING. ALBERTO BERTOCCI, AFFINCHÉ ILLUSTRIL'INTERVENTO DI CHE TRATTASI E INVITA I PRESENTI AD ESPRIMERSI SUL PROGETTO.

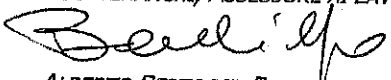
LA CONFERENZA VIENE DICHIARATA CONCLUSA ALLE ORE 11:50.

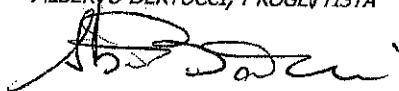
**PER TUTTO QUANTO PRECEDE E PER LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AGLI ATTI, IL PRESENTE ATTO COSTITUISCE DETERMINAZIONE CONCLUSIVA FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.**

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

CARLO RAPPUOLI, RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA – I SETTORE COMUNALE – PRESIDENTE E SEGRETARIO

  
UGO BENANCHI, ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

  
ALBERTO BERTOCCI, PROGETTISTA



Prot. n° 8489  
DNL 6.11.2012



Lettera inviata solo tramite fax sostituisce  
l'originale ai sensi art. 43 comma 6 DPR 45/2000

Sienna Il 6 NOV. 2012

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DI SIENA E GROSSETO  
Via di Città, 138 - 53100 SIENA  
Tel. 0577.248111 - Fax 0577.270245  
sbap-si@beniculturali.it  
www.sbap-si.beniculturali.it

al Comune di  
58044 Piancastagnaio (Si) fax  
0577786033

Prot. n° 15349 Allegati  
pos 34 16 07

**Oggetto:** Piancastagnaio (Si)-  
**Intervento:** Richiesta di autorizzazione per opere realizzazione di struttura provvisoria di copertura ed opere di drenaggio di sottofondazione del Palazzo Bourbon del Monte  
**Richiedente e Responsabile del Procedimento:** Comune di Piancastagnaio.  
**Procedimento:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 e richiesta parere ai sensi dell'art. 146 del Codice.  
**Adempimenti relativi a conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni.** Riunione del giorno 08.11.2012.  
**Parere di competenza.**

Vista la nota del Comune di Piancastagnaio prot. 8338 del 31 ottobre 2012 (acquisita al prot. n. 16254 del 2 novembre u.s.) per la convocazione della conferenza dei servizi in oggetto;  
Considerato che l'area interessata ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica con D.M. del 26 settembre 1959,

Considerato che il bene risulta tutelato con Decreto del 23 marzo 1955;  
Considerato il sopralluogo effettuato;

Esaminata la documentazione tecnica allegata;  
verificate le disposizioni contenute nel piano paesaggistico in merito all'ambito in oggetto;  
verificati i contenuti del provvedimento di tutela;

Preso atto che le opere in progetto risultano, allo stato attuale delle conoscenze, compatibili con le esigenze di tutela dell'edificio in oggetto;

**IL SOPRINTENDENTE**

AUTORIZZA, per quanto di competenza ai sensi degli artt. 21 e 27 del citato DLgs 42/2004, le opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti;  
ESPRIME, limitatamente alla compatibilità paesaggistica, **PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 146 del Codice.

L'Architetto Direttore dei Lavori dovrà comunicare per iscritto la data di inizio degli stessi con congruo anticipo in modo da consentire a questo Ufficio l'esercizio della sorveglianza sull'intervento e dovrà presentare, al termine dei lavori, una relazione tecnica finale, corredata di dettagliata documentazione fotografica opportunamente referenziata, relativa alle varie fasi dell'intervento stesso.

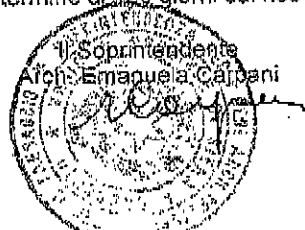
Si precisa altresì che l'autorizzazione non configura ipotesi di permesso di costruire o di altri pronunciamenti di competenza comunale.

Qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il Direttore dei Lavori dovrà informare tempestivamente questo Ufficio che provvederà ad attuare le necessarie verifiche. Immediata informazione dovrà altresì essere inviata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per ogni struttura o reperto che emergesse da scavi.

Si informa che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dalla presente autorizzazione e non prevede l'istituto delle varianti in corso d'opere per interventi su edifici sottoposti alla disciplina di tutela. Per eventuali variazioni al progetto autorizzato dovrà essere richiesta ulteriore preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste dalla Parte IV del DLgs 42/2004 e s.m.i.

Gli interessati potranno prendere visione degli atti relativi al procedimento in oggetto presso questa Soprintendenza, previo appuntamento (tel. 0577.248111).

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso gerarchico, oppure ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, secondo le modalità previste dal DLgs 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del Processo Amministrativo) entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.





Prot. 8585/2012



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche  
Territoriali, Ambientali e per la  
mobilità

Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile  
di Area Vasta Grosseto - Siena  
e opere marittime  
Sede di Siena

AOO. GRT. Prot. N.  
da citare nella risposta

N. 60.100.20

Data

Risposta al foglio del  
Numero

**Oggetto:** Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi degli artt. 14 - Realizzazione di strutture provvisoria di copertura ed opere di drenaggio di sottofondazione del Palazzo Bourbon del Monte - Stralcio 1 - opere di somma urgenza per la Copertura.

Anticipata via FAX 0577 86033

Comune di Piancastagnaio  
c.a. Responsabile Area Tecnica  
Geom. Carlo Rappuoli

A seguito della convocazione di cui all'oggetto ns. prot. N° 298795 del 06/11/2012 e relativamente alle competenze dello scrivente Ufficio si ricorda che le strutture provvisorie (meglio definite come strutture di ponteggio) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi degli artt. 65 - 93 e 94 del D.P.R. 380/01 e dell'art. 105 bis della L.R. n°1/05.

Pertanto questo ufficio, per quanto sopra, ritiene di non partecipare alla Conferenza di Servizi fissata per il giorno 08/11/2012.

Si resta disponibili per ogni ulteriore chiarimento si dovesse rendere necessario.

Distinti saluti.

Nel rispetto di quanto prescritto dalla L. 241/1990 e ss. mm. e dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 9/1995 e ss. mm. si comunica che per il presente procedimento amministrativo:

- l'Ufficio del Genio Civile di Siena rappresenta l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, di ogni atto procedimentale e dell'adozione del provvedimento finale;
- la Dott. Ing. Rosamaria Barone, Responsabile della Posizione Organizzativa "Prevenzione Sismica" è il responsabile del procedimento (tel. n. 0577/228942);
- il dirigente responsabile dell'Ufficio è il Dott. Ing. Francesco Pistone

Il Dirigente Responsabile  
(Dott. Ing. Francesco Pistone)

www.regione.toscana.it  
www.rete.toscana.it

53100 Siena, P.zza C. Rosselli, 23  
Tel. 0577-228911 Fax 0577-223792

Il documento è stato firmato da PISTONE FRANCESCO; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.  
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 06/11/2012  
Il documento è copia conforme dell'originale conservato dall'Amministrazione scrivente  
nel rispetto della normativa vigente (art. 22 d.lgs. 82/2005)

oggetto: conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990 art. 14

n allegati: 0

AOOGR/298294/N.030.020 del 06/11/2012

Spett.le

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO  
Viale Gramsci n. 55  
53025 Piancastagnaio (siena)

Prev. n. 213/ 01/ 2012/ MR/ mv

Siena, 06/11/2012

Oggetto: **PREVENTIVO AQUISTO E POSA IN OPERA DI UN PONTEGGIO EDILE CON COPERTURA KASSETTENDACH**

A seguito della Vs. richiesta, con la presente Vi rimettiamo ns. migliore offerta per la fornitura di una struttura metallica, montata nel rispetto delle vigenti normative di Legge, c/o "Palazzo Bourbon" in Piancastagnaio (si):

▪ Descrizione dell'esecuzione dell'opera:

- Vendita e installazione Ponteggio edile zincato a telai prefabbricati montato su i quattro lati dell'immobile con predisposizione al successivo montaggio della copertura, la struttura è completo di ponte , sottoponte e n. 2 vanφ scala per accedere al piano di calpestio a quota tetto oltre ai ponteggi di sostegno come da disegno allegato a sostegno delle falde di copertura,**
- Tavolato perimetrale h media mt. 2 in osb**

.....€ 130.000,00.- + iva

▪ Descrizione dell'esecuzione dell'opera:

- Vendita e installazione Copertura Layher modello Kassetendach a 4 falde con copertura in lamiera zincata, il tutto come da disegni allegati alla presente offerta**
- canale di gronda in lamiera zincata SV 33 con sistema di pluviali in tubo corrugato, collegato sino alla fognatura esistente, installato su tutto il perimetro della copertura**

.....€ 310.000,00.- + iva

Segue ./.

▪ Descrizione dell'esecuzione dell'opera:

- teli serigrafati mesh ignifugo termosaldato e occhiellato alle estremita' stampato in quadritomia come da grafiche da Voi fornite peso mq. 0,50 kg.

.....€ 50.000,00.- + iva

**TOTALE FORNITURA COMPLESSIVA .....€ 490.000,00.- + IVA**

- SARANNO A VS. CARICO:

- Permessi suolo pubblico o privato per:
  - le aree di stoccaggio del materiale necessario alla realizzazione dell'opera in fase di montaggio
  - liberare le strade interessate al raggio di azione dei mezzi utilizzati in cantiere durante le operazioni di montaggio
- Impianto di messa a terra e relazione scariche atmosferiche.
- Eventuali verifiche periodiche della struttura saranno da Voi richieste e conteggiate a parte.

- CONDIZIONI DI VENDITA :

- Pagamento:** da concordare
- Trasporto:** p.franco Vs. cantiere.
- Validità offerta 30 gg dalla data del presente preventivo.**

Rimanendo a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento, porgiamo distinti saluti.

Per Edilecomit srl  
Vallarani Mariangela



Per conferma \_\_\_\_\_  
(FIRMA E TIMBRO)

